

STAMPA SERA

lunedì sport
4 Febbraio 1991

MILANO

DAL NOSTRO INVITO

Ligi alle disposizioni impartite in settimana da Sacchi al giornalista, invitati a snocciolare i crudi fatti sorvolando sulle interpretazioni, quasi sempre manovole, dei medesimi, osiamo dire che il Milan ha battuto il Cesena per due reti a zero. Ma, e ce ne dispiace per il nostro censore, sono le apparenze a trionfare il 2-0 del Milan, sgozzato dalla nuova coppa Massaro-Van Basten, nasconde ancora molte magagne. Delle quali ci tocca dunque occuparci, non prima di esserci messi sotto l'autorevole protezione di Berlusconi e Van Basten, i partigiani della resistenza al tiranno illuminato di Fusignano.

E' infatti successo che le rughe che da mesi increspano la pelle del gigante milanista siano riaffiorate anche contro una squadra fragile e demoralizzata, qual è il Cesena di questi tempi grami. Sacchi ha varato una formazione figlia delle necessità (Evani e Martini ancora out) e di un sapiente dosaggio fra la sua volontà e quella presidenziale che prevedeva Massaro prima punta e Van Basten nel ruolo di suggeritore.

La ribadita e sacrosanta fedeltà agli antichi schemi ha però ancora una volta evidenziato il logorio di parecchi interpreti, con gli stessi connotati nei titoli di coda. Scrupolosa la prova di Van Basten, reduce da un breve ritiro sull'Avellino per incomprensioni più o meno insanabili con l'allenatore. Ha corso e dato molto, ma se si eccettua l'azione del rigore (da lui propiziato e tramutato dopo un digiuno-gol di due mesi) non ha novità man-

Liquidato il Cesena a S. Siro, ma Sacchi ha ancora tanti problemi da risolvere

Massaro spinge il Milan in vetta

Gol-lampo, poi un rigore sblocca Van Basten

ti l'erede di Cruyff non ha tenuto un tiro in porta. Rijkard ha alternato momenti di grande calcio, un tiro spella-guanti e una traversa, a ingenuità dettate dalla deconcentrazione. Dopo una di queste, Sacchi lo ha mandato in anticipo sotto la doccia, senza l'entusiastica approvazione dell'interessato. A consolare il quale ha provveduto il perfido Van Basten, azzardando l'ipotesi che la panchina affidi ai dadi l'indicazione del giovane di sostituire...

Un Gullit orfano di baffi e potenza ha lavorato con l'umiltà del gregario, senza mai sublimarsi con i guizzi dell'antica classe, che è parsa rivivere in certe volate imperiose salvo poi svanire al momento della rifinitura, spesso scadente, sempre imprecisa, si trattasse di un tiro o di un traversone. Siamo parlando di campioni e quindi la loro mediocrità è sempre di fattura superiore a quella degli altri, ma non al punto di sorreggere le ambizioni di una squadra che ha bisogno di succhiare il massimo da tutti i suoi componenti per diventare irresistibile e offrire costante copertura a una difesa che troppo spesso si trova invece ad affrontare il contropiede degli avversari. A dispensare bande e corrotti ci ha pensato un Baresi di nuovo in edizione straordinaria, elegante nelle chiusure e tempista negli spaccamenti, uno dei quali avrebbe meritato il gol.

La cronaca nasce con l'impenettabilità dell'1-1, confezionato dall'istituto di Massaro, che ribatte in rete la respinta del portiere Ballotta sul suo o bolla sicura di Costacurta. Si pensa che il Milan ucciderà subito la partita e invece bisognerà attendere la ripresa, con la spinta di

Barcella a Van Basten e il susseguente, non limpido quanto rigore. Fra i due episodi, è anche dopo il 2-0, tanto Milan ma anche parecchio Cesena, con il rapido Ciocci abilissimo nel costruirsi le occasioni quanto debole nel concluderle: solo nel finale saprà estrarre una botta fulminea, ma la traversa salverà la porta di Passagli e le corronarie dei tifosi, che per protestare contro i prezzi della prossima sfida di Coppa Campioni hanno sventagliato a lungo il nome dell'amministratore delegato Galliani, avendo però cura, nella loro contestazione, di tenersi a rispettosa distanza da quello di Berlusconi...

Massimo Gramellini



Il solito Massaro. Il rossonerò aggira la difesa cesenate e mette in rete il pallone del primo gol milanista

MILAN

| | |
|----------------|---|
| PAZZAGLI | 6 |
| COSTACURTA | 6 |
| CAROSI | 6 |
| CARBONE | 6 |
| GALLI | 6 |
| BARESI | 6 |
| DONADONI | 6 |
| RUKAARD | 6 |
| B' (GAUDENZIO) | 6 |
| VAN BASTEN | 6 |
| GULLIT | 6 |
| MASSARO | 7 |
| B' (SIMONE) | 6 |
| AI: SACCHI | 6 |

2

CESENA

| | |
|-----------------|---|
| BALLOTTA | 6 |
| ANSALDI | 4 |
| (S' LEONI) | 6 |
| (M' DEL BIANCO) | 6 |
| GELAIN | 6 |
| PIRACCINI | 6 |
| BARCELLA | 6 |
| JOZIC | 7 |
| TURCHETTA | 5 |
| ESPOSITO | 5 |
| AMARILDO | 4 |
| SILAS | 5 |
| CIOCCHI | 6 |
| AI: CECCARELLI | 6 |

0

Rijkard amareggiato

Sono deluso per la sostituzione ma ho già fatto pace con Sacchi

MILANO. Il Milan ritorna alla vittoria in campionato e ancora una volta deve dire grazie a Massaro per il gol che ha sbloccato il risultato dopo 2' di gioco. «Ho la calamiata nelle scarpe», dice l'attaccante - e tutti i palloni buoni finiscono sul mio piede. Sto attraversando un buon momento e riesco sempre a farmi trovare nel punto giusto. Inoltre ho anche molta fortuna: tutti i miei tiri finiscono in porta.

Van Basten sorride: «Finalmente, dopo 7 partite, sono riuscito a segnare di nuovo. Sono contento per me e per il Milan che ha ripreso a giocare ai suoi livelli, segno che tutti stiamo ritrovando la vena migliore. Massaro? Con lui a fianco mi trovo bene, come è già accaduto lo scorso anno quando assieme abbiamo segnato tante reti e creato molte altre occasioni. Non so se questo con due punte è il modulo migliore, ma il Milan così gira meglio».

Contato anche Sacchi, ma la vittoria e il primo gol in particolare, precisa dando una nuova sboccata a Van Basten, edimostano ancora una volta che senza scambi in velocità e senza smarcamenti non si riesce ad andare a rete. E questo dà ragione a quanto vado predicando da tempo: il nostro modulo è sempre valido, basta interpretarlo nel modo giusto». Unico dispiaciuto è Rijkard ancora amareggiato per la sostituzione tanto che al momento di lasciare il campo non ha neppure salutato Sacchi: «Ma ne sono andato subito perché ero deluso e perché volevo restare solo a smaltire la rabbia. Negli spogliatoi tutto si è chiarito e ho fatto la pace con Sacchi».

A spiarlo il Milan in vista del prossimo scontro di Coppa Campioni era presente a San Siro Beckenbauer, c.t. del Marsiglia, «Ho visto un ottimo Milan nonostante le numerose assenze. Segno che la sua rosa oltre che vasta è molto valida. Bene Gullit, molto migliorato rispetto al Mondiale».

In casa cesenate c'è molta amarezza per il gol iniziale e per il rigore che per l'allenatore Ceccarelli e per i giocatori non c'era: «Non abbiamo meritato di perdere - dice il tecnico - e nella ripresa abbiamo tenuto testa agli avversari. Il rigore? Mi sembra che l'arbitro sia stato un po' troppo severo. Piraccini è più esplicito: «Abbiamo un legato grosso così per colpa dell'arbitro che ci ha fischietto un rigore immeritato. Ci consola il fatto che non abbiamo meritato e che ce ne continuiamo così possiamo ancora salvarci».

Nino Sormani

A CAGLIARI

Orfano di Diego, il Napoli conquista un punto prezioso con una rete del sardo

Zola è davvero il vice Maradona

Rossoblù in vantaggio con una rete di Cornacchia

CAGLIARI. Il Napoli voleva restituire lo scherzo al Cagliari perché, nel girone andata, rossoblù aveva vinto al San Paolo la loro unica partita esterna di questo campionato. Non solo non ce l'hanno fatta, accontentandosi di un pareggio, ma hanno anche rischiato grosso contro gli uomini di Ranieri che hanno fatto vedere i classici scori verdi ai campioni d'Italia di Gianfranco Zola. Un tempo erano di Maradona, che ha saltato anche l'impegno in terra sarda, ma purtroppo, per il Cagliari s'intende, lo scettro è passato al piccolo sardo di Ollena, che non solo si è accreditato di non far rimpiangere il collega argentino, ma ha segnato la rete del pareggio quando i partenopei sembravano spacciati e rassegnati.

Nonostante le brutte condizioni del terreno per l'abbondante pioggia caduta in nottata, le due formazioni scese in campo non sono andate per il sottile e le sole due reti segnate non dicono tutta su un incontro pieno di azioni e agionismo. Tanti capovolgimenti di fronte e tanta velocità (soprattutto da parte dei padroni di casa che sembrano ormai aver raggiunto un buon rendimento) ed è stato l'arbitro Ceccarelli a farne le spese, non riuscendo, spesso ad essere puntuale e sereno nei giudizi.

Nelle file degli azzurri mancano gli squallificati Alemanno, Corradini e Crappa, mentre il Cagliari lamenta le assenze degli infortunati Fonseca e Crescenzi. Partono bene gli ospiti che nei primi 15' con De Napoli, Careca e Venturini impegnano il rossoblù, più preoccupato a controllare il viscido pallone che a tirare a rete piuttosto centrali.

Nel 20' sale in campo il Cagliari che approfitta di uno svantaggio di Renica. La palla finisce sulla testa di Cornacchia che appoggia il volo. Il mediano calcia al volo, ma il pallone lambisce il palo sinistro della porta napoletana.

Dieci minuti dopo il gol del provvisorio vantaggio rossoblù: calcio di punizione (guasi un corner), battuto con la so-

CAGLIARI

| | |
|---------------|-----|
| HELPO | 6,5 |
| CORNACCHIA | 7 |
| NARDINI | 6,5 |
| COPPOLA | 6 |
| VALENTINI | 6 |
| FIRICANO | 6,5 |
| PIUGA | 7 |
| (Z' HERBERIA) | 6,5 |
| FRANCESCOLO | 4 |
| MATEOLI | 8 |
| PAULINO | 5,5 |
| (S' ROCCO) | 6 |
| AI: RANIERI | 6 |

NAPOLI

| | |
|------------|-----|
| GALLI | 6 |
| FERRARA | 6 |
| FRANCINI | 5,5 |
| RIZZARDI | 5 |
| BARONI | 6 |
| (S' MAURO) | 6 |
| RENICA | 4,5 |
| VENTURINI | 6 |
| DE NAPOLI | 6 |
| CARECA | 5 |
| ZOLA | 7 |
| INCOCCIATI | 6 |
| AI: BIGON | 6 |

Arbitro: CECCARELLI 5
Reti: 30' Cornacchia, 68' Zola. Ammonizioni: Paolini e Coppola per il Cagliari; per il Napoli Rizzardi e Ferrara. Spettatori: circa 30 mila, di cui 12.900 paganti per un incasso di 299.840.000. Abbonati: 12.861 per una quota di 275.950.000.



Nel disegno di De Colli la rete cagliaritana segnata dal terzino Cornacchia

lita precisione da Matteoli e risulta imprevedibile il colpo di testa del terzino cagliaritano Cornacchia che riesce a saltare più in alto di tutti e a spedire il pallone sotto la traversa. I partenopei rischiano, anche la seconda rete e si rendono pericolosi soltanto al 44' con una precisa punizione di Careca: l'elpo devia in angolo.

Subito dopo la ripresa del gioco, esattamente al 48', il Cagliari va ancora una volta vicino al raddoppio con Matteoli, ma Ferrara è bravo e pronto ad abbattere il terzino napoletano. Al 65', dopo un tiro in porta di Careca (fuori di poco), Ranieri manda in campo il giovane Rocca che sottile lo stanco Paulino. Tre minuti

dopo la rete del pareggio del Napoli: una botta da campioni di Zola che colpisce al volo una palla messa a centro area da un cross di De Napoli.

A questo punto gli ospiti sembrano scoddiati, mentre il terreno pesante ha fatto le sue vittime e FrancescoLo, finalmente davanti all'occasione può riabilitarlo l'uruguaiano non è mai entrato in partita, sbaglia clamorosamente tirando oltre la traversa. E si chiude con un'emozione: gol di testa del solito terzino Cornacchia, annullato per fallo sul portiere napoletano.

Vincenzo Frigo

1

Ranieri

Regolarissimo il gol annullato

CAGLIARI. Dagli spogliatoi si solleva la moderata ma ferma protesta di Matteoli che giura di aver visto un calcio migliore e il pareggio con i campioni in area di Renica che l'arbitro non ha visto oppure, come sostengono i più, non ha voluto vedere. Poco dopo arriva anche il lamento di Claudio Ranieri: «La rete di Cornacchia è annullata dall'arbitro mi è parso più che regolare. Un gol del genere in inghilterra nessun arbitro si sogna di non concederlo. Qualche tempo fa avremmo perso una partita del genere. Oggi la mia squadra gioca un calcio migliore e il pareggio con i campioni d'Italia ne è una prova. Sul risultato devo dire che è sostanzialmente giusto anche se noi avremmo dovuto difendere meglio il vantaggio iniziale».

Dello stesso avviso Albertino Bigon che elogia i suoi forse oltre il dovuto: «Tutto sommato sono contento del risultato e mi fa piacere aver constatato che i giocatori sono entrati nel giusto ordine di idee: anche se abbiamo cuito sulle maglie lo scudetto non dobbiamo sciogliere il tappetino sotto i piedi dell'avversario, ma lottare sino in fondo per recuperare anche uno svantaggio iniziale come questo con il Cagliari. Questo nuovo spirito di lotta ci farà salire nella classifica sino a occupare un posto migliore di quello attuale. La svolta dell'incontro si è avuta al rientro in campo, quando ho chiesto ai miei molta calma e cervello perché solo con la tranquillità si sarebbe potuto pareggiare».

E così è stato con l'aggiunta di una grinta determinante. Ora speriamo di prendere una vittoria completa la prossima settimana per aprire un nuovo periodo per la mia squadra».

GENTE

UN FEBBRAIO TUTTO DI REGALI

QUESTA SETTIMANA SOLO

1000 LIRE

La prossima settimana un'altra sorpresa